

All'Arena Stalloni quattro serate dedicate all'indimenticabile Ugo Tognazzi

Omaggio a un grande attore

Oggi il primo film: "La Terrazza" di Scola

Il 27 ottobre di 15 anni fa morì Ugo Tognazzi uno degli attori più versatili e controversi del nostro cinema. La forza della sua comicità stava nel grottesco, l'anima dei suoi personaggi nel disincanto di una feroce critica sociale. Fu un attore senza compromessi che il cinema italiano quasi dimenticò per parecchi anni.

Reggio Emilia all'arena del cinema Estivo di via Samarotto da oggi gli rende omaggio con una rassegna cinematografica dal titolo "Ciao Ugo!". Messa a punto grazie alla collaborazione tra gli uffici cinema di Arci e assessorato cultura del comune di Reggio, "Ciao Ugo!" proporrà per quattro martedì di seguito e ad ingresso gratuito, pellicole che nemmeno in televisione vengono riproposti da tempo.

In programma stasera *La Terrazza* di Ettore Scola. Assieme a Tognazzi compaiono anche Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni. Martedì 11 *L'immortale* di Pietro Germi, dove trova posto una splendida Stefania Sandrelli. In nome del popolo italiano di Dino Risi con Vittorio Gassman, sarà proiettato il 18, mentre *Il magnifico cornuto* di Antonio Pietrangeli con Claudia Cardinale chiuderà la rassegna il 25 luglio.

A causa della professione del padre, ispettore di una società di assicurazioni, Ugo Tognazzi vive gli anni dell'infanzia in varie città per tornare poi, nel 1936,



Ugo Tognazzi

nella natia Cremona dove, quattordicenne, trova lavoro come operaio in una fabbrica che produce salumi e, nel tempo libero, recita in una filodrammatica del dopolavoro aziendale. Durante la Seconda guerra mondiale è chiamato alle armi e si dedica con impegno ad organizzare spettacoli di varietà per i commilitoni. Dopo l'armistizio dell'8 settembre ritorna a Cremona dove lavora come archivist. La passione per lo spettacolo però gli fa abbandonare il lavoro e lo fa trasferire, nel 1945 a Milano. Qui partecipa ad una serata per dilettanti tenuta al Teatro Puccini a seguito della quale viene

scritturato dalla compagnia teatrale di Wanda Osiris.

Nel 1950 esordisce al cinema con un film diretto da Mario Mattoli, "I cadetti di Guascogna". L'anno seguente conosce Raimondo Vianello con cui forma una coppia comica di grande successo che dal 1954 al 1960 lavora per la neonata RaiTv. A consacrare la coppia sul piccolo schermo è il varietà "Un, due, tre". Praticamente è il primo esempio di satira televisiva, anche non senza qualche guaio censorio per il duo che non si perita di toccare Presidenti della Repubblica e del Consiglio. Successivamente la collaborazione

La locandina

Arena Stalloni
Stasera ore 21.30
La Terrazza
di E. Scola con U. Tognazzi, V. Gassman, M. Mastroianni
Ingresso gratuito

con Vianello continuerà in altri fortunati programmi televisivi.

Tognazzi gioca magistralmente la carta delle sue radici etniche equidistanti tra l'operosa Milano e la godereccia Bassa Padana tra Piacenza e Modena, interpretando tra l'altro a più riprese personaggi emiliani, e più specificamente parmigiani, in modo assolutamente convincente, agli ordini prima di Bevilacqua ("La califfa") e poi di Bertolucci ("La tragedia di un uomo ridicolo", splendido piccolo misconosciuto film schiacciato tra le megaproduzioni verso cui Bertolucci si andava ormai orientando in quegli anni). Proprio parallelamente a quelle esperienze di cinema d'autore, peraltro, il trasgressivo Ugo si impegna nel delizioso e scollacciato "Cattivi pensieri", dove si concede il personaggio del cumenda milanese fra vizi privati e pubbliche virtù e di cui è anche brillante regista, e nella saga di "Amici miei" dove, spostandosi ancora ulteriormente a sud-ovest, renderà immortale il tormentone della "supercazzola".



Tutta la regione alla Notte Rosa

Almeno un milione di persone ha festeggiato la Notte Rosa, l'evento che ha aperto l'estate sui 140 chilometri di riviera emilano-romagnola. Migliaia gli spettacoli e le iniziative, dal concerto di Gianna Nannini a Cattolica, a quello di Carmen Consoli a Riccione, da Alberto Fortis, Eugenio Finardi e Irene Grandi (nella foto) al porto di Rimini a Milva a Bellaria-Igea Marina. E dopo il successo della prima Notte Rosa, già si pensa all'edizione 2007. Il rosa è stato il colore dominante della serata ed anche tanti luoghi, locali e pezzi delle città costiere sono stati caratterizzati da questo colore. A Cesenatico, ad esempio, il locale grattacielo è stato illuminato da più di diecimila lampadine rosa, a Rimini i bus viaggiavano con coccarde rosa e, in dieci chilometri, di lungomare i lampioni hanno diffuso luci rosa. Questo per non parlare delle tantissime personalizzazioni, in rosa, di stabilimenti balneari, bar, pub e pizzerie fino ai fuochi artificiali di mezzanotte lungo tutta la Riviera.

inBREVE

Premio La Giareda

Sarà aperta fino alle ore 12.00 di sabato 15 luglio, nella sede della Circostrizione Centro Storico (via Guidelli 2), la raccolta dei testi inediti degli autori che intendono partecipare alla 26ª edizione del Premio di poesia dialettale "La Giareda". L'iniziativa offre anche quest'anno l'opportunità ad autori reggiani di partecipare al concorso, con un numero massimo di tre componimenti poetici inediti su temi liberi, preferibilmente legati alla realtà cittadina. La premiazione avverrà giovedì 7 settembre, alle ore 21.00, nella sede del Centro sociale "Catomes Tot" (via Panciroli 12). Info: Circostrizione Centro Storico - tel. 0522/456505-456511.

Mundus: rinviato Enrico Rava

Il concerto della Rava New Generation che era stato fissato per martedì 4 luglio alle 21.30 presso il Cortile della Rocca dei Boiardo a Scandiano è stato spostato a venerdì 21 luglio sempre nello stesso luogo e allo stesso orario. L'organizzazione, d'accordo con Enrico Rava, ha pensato di posticipare il concerto vista la coincidenza di martedì con la partita di calcio dell'Italia per il campionato del mondo. Per informazioni: Provincia di Reggio Emilia, tel. 0522 444446; Ater, tel. 059/340221, indirizzo e-mail: mundus@ater.emr.it; sito web http://ater.regione.emilia-romagna.it

Questo disturbo è un campanello d'allarme che ci invita ad esprimere le nostre potenzialità

di Paolo Borgognone

È in libreria, per i tipi di Armando Edizioni, un volume di agevole lettura, ma scientificamente rigoroso, dal titolo **Panico, istruzioni per l'uso**.

Tra i quattro autori figura la dottoressa **Barbara Rossi**, psicologa e psicoterapeuta, che lavora presso il Cisp (Centro Italiano Sviluppo Psicologia) di Reggio Emilia. È lei stessa a illustrare la tematica del libro.

«Il libro nasce dall'idea - spiega Barbara Rossi - di parlare con le persone, sostanzialmente per dire loro che si può guarire. Anche se nel titolo parliamo di "Istruzioni per l'uso", in realtà



una ricetta non c'è. La ricetta è non arrendersi, perché l'esperienza dice che si può riuscire. Sappiamo che ci sono moltissime persone che soffrono di attacchi di panico, ma per motivi vari non chiedono aiuto, tendono a chiudersi sempre di più

LIBRI Intervista alla psicologa Barbara Rossi, co-autrice del volume

Panico, istruzioni per l'uso

«Un problema che può diventare una risorsa»

dentro se stessi. C'è chi per dieci anni non è più uscito di casa, altri che per vent'anni hanno rinunciato alla loro vita, pensando che non ci fosse nient'altro di meglio da fare. Invece il panico, se conosciuto, può diventare una risorsa, è come se una parte di noi ci dicesse che stiamo vivendo male e che potremmo vivere meglio».

Il panico è un problema che può manifestarsi all'improvviso, nell'ambito di una vita fino a quel momento normale?

«Esatto, le cose che abbiamo sempre fatto a un certo momento diventano insormontabili, co-

minciamo a stare male, con delle manifestazioni anche fisiche: tachicardia, sudorazioni improvvise, come se dovessimo svenire. Una sensazione di malessere che è difficile spiegare e anche capirne la ragione: molti si rivolgono al pronto soccorso o al proprio medico, pensando di avere un infarto. In realtà è il corpo che urla delle cose, ma c'è qualcos'altro alla base di tutto, e la sensazione di star male è un campanello d'allarme».

La terapia si presenta complessa?

«Non è un caso che siamo quattro autori di questo libro: la terapia è un percorso articolato,

che varia da persona a persona, e nella quale confluiscono varie branche della psicoterapia. Il libro, nel modo più semplice possibile, cerca di individuare alcune possibili cause e non ha la funzione di curare, ma di orientare le persone e di lanciare loro un messaggio di speranza».

Gli altri autori sono **Gianni Lanari**, presidente del Cisp e specializzato in psicologia cognitivo-comportamentale; **Pietro Adorni**, presidente della Lega italiana contro i disturbi d'ansia, da agorafobia e da attacchi di panico; e **Vittorio Cei**, psichiatra che da oltre vent'anni si occupa di psicoterapia e farmacoterapia.

Nel contesto del progetto che riguarda la beata carmelitana Giovanna Scopelli - "la più reggiana dei santi e la più santa dei reggiani" - all'interno del ciclo "Concerti itineranti in Città - Cortili, chiostri e sagrati in musica" si pone anche la rappresentazione dei *Dialoghi delle Carmelitane* dello scrittore francese Georges Bernanos, proposta dall'Assessorato Cultura e dall'Assessorato Città Storica del Comune, dall'Ufficio Diocesano per i beni culturali ecclesiastici e dal Soroptimist Club Reggio Emilia.

Il dramma è presentato al pubblico in un personale adattamento di Ludovico Parenti, coadiuvato in questa rappresentazione da giovani e particolarmente dotati attori locali. Suggestiva la cornice scelta per la rappresenta-

Martedì 11 luglio a Palazzo Levi Terrachini nell'ambito del progetto sulla Beata Scopelli

Per "I Dialoghi delle Carmelitane" a Reggio una produzione densa di riferimenti storici

zione drammaturgica che avrà luogo martedì 11 luglio alle 21.30: la sede infatti - Palazzo Levi Terrachini, via Campo Marzio, 15 - è proprio il luogo dove la beata Giovanna Scopelli nel XV secolo fondò il suo monastero e dove venne sepolta alla sua morte, avvenuta il 9 luglio 1491, 515 anni fa. L'iniziativa viene a porsi, peraltro, nel centenario della beatificazione delle sedici Martiri Carmelitane di Compiegne (1906 - 2006), vittime della ghigliottina a Parigi, il 17 luglio 1794, nel periodo finale del Terrore del-

la Rivoluzione Francese e protagoniste dell'opera di Bernanos.

A dare particolare popolarità alle sedici carmelitane del monastero di Compiegne sono state soprattutto le novelle storiche: "L'ultima sul patibolo" di Gertrud von Le Fort, e "Dialoghi di Carmelitane" di Bernanos, opera quest'ultima portata in teatro, al cinema e tradotta in musical.

Il successo dei *Dialogues* fu straordinario: rappresentato postumo nel 1952 a Zurigo, viene dato novecento volte nella città svizzera e portato in Francia in

due lunghe tournées. L'anno successivo, su proposta dell'editore Ricordi, Francis Poulenc cominciò a lavorare alla composizione dei *Dialogues* che avrebbe richiesto tre anni, dall'agosto del 1953 al giugno del 1956. La prima rappresentazione alla Scala ha luogo nella versione italiana di Testi, mentre il 21 giugno del 1957 vi è la 'prima' francese all'Opéra di Parigi, con Denise Duval protagonista nei panni di Blanche. Il prossimo anno ricorrerà il cinquantenario (1957-2007) del lancio mondiale dell'opera di Poulenc

(1899-1962), il cui vertice musicale è certamente la "Salve Regina" a quattro voci cantata dalla comunità monastica prima del martirio.

I *Dialoghi* risultano essere uno spettacolo sulle martiri di Compiegne, ma non solo: essi sono soprattutto un dramma sul rapporto tra la vita e la morte. Un'opera illuminata, che oggi - in un momento in cui si comincia ad essere informati in modo chiaro sui numeri spaventosi degli eccidati che sono stati recentemente commessi (e che si commettono tuttora) ai danni dei cristiani in tutto il mondo - riesce a parlare all'uomo con il sentimento che gli è più consueto, la paura, e che ci trasporta alle radici logiche e storiche della persecuzione cristiana nell'età moderna.